

RECENSIONI

La rivista ringrazia gli Editori per l'invio delle loro novità e dei periodici. La recensione dei libri è subordinata all'invio di due copie delle opere, a ragioni di spazio e al giudizio della Direzione.

Claudio Mattaloni: *Sguardi su Cividale del Friuli. Immagini di un patrimonio dell'umanità*. Udine: **Forum** Edizioni, 2012. - 255 p. ISBN 978-88-8420-772-2. € 29,50.



Non è infrequente imbattersi in pubblicazioni dedicate ai singoli centri storici della nostra bella Italia: ogni cittadina, fiera della sua storia, del suo presente e del suo passato, vuole raccontarsi, attraverso immagini preziose per il godimento dei suoi cittadini e di coloro che, da turisti o da vi-

sitatori, sono stati rapiti dalla storia e dalla bellezza degli scorci della città, e vogliono portarsi con se un ricordo importante della propria esperienza di viaggio.

La pubblicazione di Claudio Mattaloni, conosciuto studioso friulano, risponde a questa duplice esigenza, soddisfacendo in qualche modo la consapevole fierezza dei Cividalesi e l'ammirata curiosità dei forestieri. Non che manchino opere simili su Cividale, capitale storica e culturale del nostro Friuli, ma questo libro le supera e le compendia un po' tutte fornendo con respiro profondo, una visione tutta personale, soggettiva e al tempo stesso documentale delle bellezze che lo scrigno della città ducale racchiude. E chi come me conosce ed ama Cividale, di pagina in pagina, resta veramente appagato e si scopre ancora più voglioso di approfondire la sua esperienza di studioso, trovando, nelle severe visioni di edifici e di monumenti, nella quotidianità della vita cittadina, nei preziosi scorci, il vero significato e l'indiscutibile importanza di un sito, a ragione dichiarato "Patrimonio dell'Umanità".

Attraverso queste mille immagini, intriganti e accattivanti, Mattaloni rivela tutto il suo amore per la sua città: infatti, nel complesso l'opera supera l'esigenza documentale per approdare a una rielaborazione artistica di tanti particolari che compongono, nella loro complementarità, un quadro d'insieme veramente affascinante. Questo amore per Cividale, poi, non solo traspira dalle fotografie, tante e bellissime, della città, ma si completa nelle didascalie con l'utilizzo di descrizioni, brani letterari

di note personalità della cultura friulana e non, che hanno avuto modo di parlare e di descrivere la nostra città. Un amore che varca i confini nazionali, preoccupandosi di presentare le singole vedute con descrizioni tradotte in inglese e in tedesco, segno evidente che Cividale merita i riconoscimenti internazionali conseguiti. E questo respiro di internazionalità di fatto corrisponde alla realtà di un continuo, numeroso flusso di visitatori che raggiungono la città dai più diversi paesi d'Europa. Merita inoltre sottolineare il valore pittorico, cromatico e narrativo delle immagini presentate, riscaldate ora dalla nitida luce del mattino, illuminate poi dalla calda atmosfera del mezzogiorno, infine balenanti nelle sfumate ombre della sera e nella sapiente illuminazione artificiale della notte, che svela angoli, facciate e prospettive diverse.

Un libro, quindi, che va goduto nelle singole pagine e nel suo complesso, che va sfogliato e gustato per poter respirare veramente l'atmosfera che ferma la città nella sua normalità di tutti i giorni, nei suoi momenti di festa, nei fasti delle ricorrenze tradizionali; un libro che è preziosa testimonianza di quell'amore per Cividale, che per noi è vanto e respiro di vita, di tradizione, di storia.

Il mio è, dunque, un "invito alla lettura" per tutti coloro che si sentono ancora attratti dalle belle immagini riprodotte su carta, presentate con un immediato effetto e racchiuse in un agile volume, che a buon diritto può competere ancor oggi con altre più moderne rappresentazioni multimediali.

Maria Visintini

120

Charles Dickens: *Il mistero di Edwin Drood*. Trad. di Marisa Sestito. Torino: UTET, 2009. - 348 p. ISBN 978-88-02-08116-8. € 18,00.



La trama pare piuttosto semplice: lei è promessa a lui, loro scoprono di non amarsi, ma lo zio di lui che è invaghito di lei non lo sa, poi lui sparisce dalle righe del libro, mentre

diversi altri personaggi iniziano ad accalcarsi all'interno di una storia che si va via via complicando. Come sempre affascinanti le descrizioni di un'Inghilterra sin troppo realista, vivida e rutilante.

Ma è un mistero al quadrato quello che avvolge questo ultimo, incompiuto romanzo dello scrittore inglese. Dickens ha infatti creato un noir che vede l'autore morire prima di poter svelare ai suoi lettori il finale (e forse l'assassino?) di questo giallo. Un noir in cui tutto si avvolge – o si svolge – in se stesso, con psicologici paralleli tra il vero protagonista del racconto, John Jasper, e lo scrittore, in una nube buia dove la morte sembra essere percorso necessario alla creatività. Un noir soprattutto offerto in una incomparabile ed innovativa traduzione curata da Marisa Sestito (docente presso l'Università di Udine), in cui il libro stesso sembra raccontare da sé la propria conclusione pur tacendo i misteri del proprio creatore.

abustef